



Torino 2 Ottobre 2015

A proposito di esuberi

...e mentre ci affanniamo tutti a parlare di esuberi, internalizzazioni e riqualificazioni arriva a compimento quanto già preannunciato prima dell'estate: gli appuntamenti per la realizzazione di impianti OLO (i nostri concorrenti, Vodafone, Wind, Fastweb...) saranno presi da un Call Center esterno. **Una parte del lavoro svolto in casa da lavoratori Telecom, nostri colleghi, che se ne va fuori. Un pezzo di lavoro del Delivery**, la cui definizione in termini quantitativi ci aspettiamo venga chiarita dall'azienda stessa, **approda in outsource presso un'azienda esterna al gruppo Telecom Italia.** Se continuiamo così gli esuberi ci saranno, certamente, e ce ne saranno sempre di più!

Mentre si discute vivacemente sulla possibilità di affrontare possibili esuberi con i CdS difensivi l'azienda esternalizza l'ennesima lavorazione, e non sappiamo quanti siano i colleghi di Delivery impiegate in tali attività. Ma a qualcuno interessa veramente il Lavoro dentro Telecom Italia?? Facile fare così: il lavoro va fuori, e i lavoratori li mettiamo in CdS. Una bella idea, senz'altro. A quando i miglioramenti di processo finalizzati alla crescita della produttività? E tagliare gli sprechi? O ragionare sui generosi stanziamenti per i dirigenti?

E ora i firmatari del 7 settembre rimangono stupiti che il lavoro venga esternalizzato. Prima certificano gli esuberi, poi si stupiscono che il lavoro se ne va. Come se fosse un film alla prima uscita nelle sale e non uno sceneggiato del quale fin dalle prime battute si deduce il finale.

Peccato sia tutto vero e non una fiction.

E sarà bene anche chiarire questo: ormai in Telecom esistono attività "a valore" che generano possibili "internalizzazioni a valore" e lavorazioni evidentemente di serie B che non generano internalizzazioni "a valore". Noi di Slc prendiamo atto di questa differenziazione, ovviamente non condividendola, ricordando serenamente a tutti, per primo all'azienda, che i lavoratori impiegati in attività che non generano "internalizzazioni a valore" sono lavoratori che tutti i giorni aumentano i profitti aziendali, lavorano onestamente e contribuiscono a tenere a galla l'azienda. E che meritano rispetto e attenzione da parte dell'azienda innanzi tutto, ma anche da parte di chi sostiene di voler tutelare i lavoratori stessi.

A chi si affanna a dire che vi saranno riconversioni professionali salvifiche di posti di lavoro ricordiamo in tutta onestà che di riconversioni dolorose e impopolari Slc Cgil si è fatta portavoce anche in tempi recenti, ma con un obiettivo: azzerare gli esuberi nelle attività ove vi era eccedenza di manodopera rispetto alle quantità di lavoro disponibili.

Se si cede tranquillamente lavoro buono, concreto, indipendentemente che sia "a valore" o meno, si imbocca una strada alla fine della quale le riconversioni auspiccate saranno l'ulteriore prezzo da pagare per un recupero costi di Telecom Italia, operazione che produce risparmio economico per l'azienda, ma che non obbedisce a situazioni di reale penuria lavorativa. Un ulteriore sacrificio fatto a vantaggio non si sa ancora bene di chi, ma certamente pagato dai lavoratori.

Sempre se di riconversioni si potrà parlare, e non di qualcosa di molto più pesante. Perché di questo passo gli esuberi si creano, e non sempre vi sarà la solidarietà difensiva a tamponare l'emergenza.

Rsu Telecom Italia Slc Cgil Piemonte